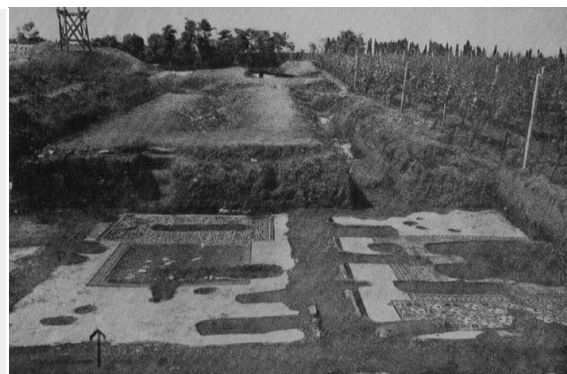
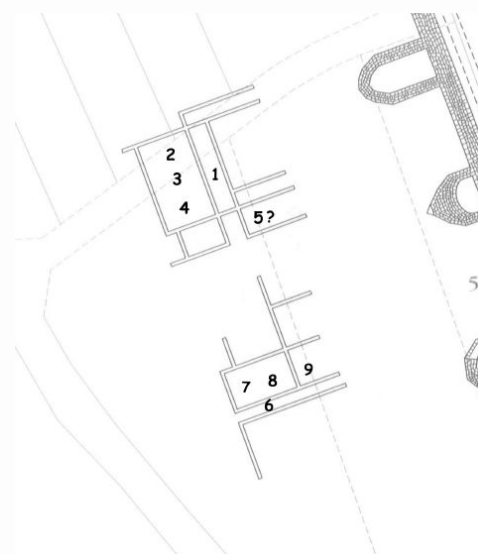


VILLA MARIGNANE, VANO 8, F CANDUSSI, PC260/1, T. MEANDRO DI SVASTICHE – AQUILEIA (UD)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Lo scavo, non visibile e non visitabile, si trova nel settore occidentale della città antica, immediatamente a sud-ovest del circo, all'esterno delle mura urbliche; nella città moderna l'area è ubicata in località Marignane, 300 m circa a sud del Cimitero, 40 m circa ad ovest della curva angolare della Strada Comunale n.5, nel fondo Candussi, p.c. 260/1. L'ampio complesso, conosciuto come Villa delle Marignane, è stato scavato solamente in parte e si sono identificati due nuclei, piuttosto distanti l'uno dall'altro. Il nucleo settentrionale era articolato attorno ad un quadriportico pavimentato in mosaico (vano 1), del quale sono stati messi in luce tre bracci. Sul braccio occidentale affacciavano almeno tre ambienti adiacenti ornati da tessellati: a partire da nord, il vano 2 (le fotografie di scavo non permettono di avere la certezza sul tipo di rivestimento, per quanto sembrano riconoscibili alcuni frammenti musivi), il vano 3, identificabile con un corridoio per le dimensioni lunghe e strette, e infine il vano 4, che verosimilmente, considerata l'ampia metratura, svolgeva funzioni di rappresentanza. Dal lato sud del quadriportico si accedeva anche ad un altro ambiente mosaicato (vano 5), situato ad un livello più basso degli altri e raggiungibile tramite una scala di tre gradini: la sua esistenza testimonia che la "Villa" si estendeva su più livelli. Il nucleo meridionale del complesso sembra essere stato articolato anch'esso attorno ad un porticato (vano 6), su cui sia affacciavano da nord non meno di tre ambienti adiacenti abbelliti da mosaici (vani 7-9). La residenza ha avuto almeno due fasi, come testimonia lo stato delle murature e la deformazione del pavimento del vano 4 dovuta alla presenza di un muro sottostante. Di queste due fasi, peraltro, non si conosce con certezza la cronologia e le proposte degli studiosi sono discordanti anche sulla datazione dei mosaici: Brusin 1954 ritiene che appartengano a diverse abitazioni dell'inizio del II sec.d.C., Blake 1936 li attribuisce ad età tardo-antoniniana, mentre Lopreato 1987 ritiene che facciano parte di una residenza imperiale databile tra l'età tetrarchia e la costantiniana. Per quanto concerne la planimetria del complesso, i disegni editi non corrispondono alle fotografie di scavo e pertanto non possono essere considerati attendibili. In questa sede, in attesa di una pubblicazione esatta, la pianta tratta da Bertacchi 2003, tav.22, n.159 è stata rielaborata dalla scrivente per dare un'indicazione di massima della posizione dei vani in esame.



CRONOLOGIA

Non determinata

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: non determinata

AMBIENTE: TRICLINIO

Vano 8. Dell'ambiente, situato nel nucleo meridionale del complesso, è venuta in luce parte della pavimentazione musiva, che suggerisce una datazione nella prima metà del IV sec.d.C. Vi si accedeva dal portico che si estendeva a sud (vano 6).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (1° q) al secolo IV d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

Villa Marignane, vano 8, f Candussi, pc260/1, t. meandro di svastiche

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1953 – ENTE RESPONSABILE: SA TS

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a T+U

Il pavimento, di cui si ignora la sorte, è un tessellato policromo con il campo a fondo bianco ornato da due pannelli geometrici rettangolari disposti a T. Del pannello corrispondente al gambo si conserva solamente parte del bordo, che consta di fasce bianche e nere alternate e di una treccia a tre capi, policroma, su fondo nero. Il pannello corrispondente al tratto trasversale della T, invece, mostra una composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da un quadrato sulla diagonale iscritto tra due pelte a volute affrontate e colorate; il quadrato, a fondo nero, è caricato da un nodo di Salomone. L'immagine del rivestimento è tratta da Brusin 1954, fig. a p. 47.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (1° q) al secolo IV d.C. (2° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

Unità decorative

PARTE DELL’AMBIENTE: spazio conviviale

TIPO DI IMPAGINAZIONE: giustapposta
CROMIA: policromo

Il pavimento è ornato da due pannelli geometrici rettangolari disposti a T. Del pannello corrispondente al gambo si conserva solamente parte del bordo, che consta di una linea tripla bianca seguita da una treccia a tre capi, policroma, su fondo nero, una linea doppia bianca e una linea doppia nera. Il pannello corrispondente al tratto trasversale della T, invece, delimitato da una linea tripla bianca seguita da una linea tripla nera, una fascia con denti di sega dentati, una linea tripla bianca e una linea doppia nera, mostra una composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da un quadrato sulla diagonale iscritto tra due pelte a volute affrontate e colorate; il quadrato, a fondo nero, è caricato da un nodo di Salomone. Lopreato 1987 colloca il mosaico in epoca costantiniana.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1i – linea doppia		
DM 72d – treccia a tre capi policroma, su fondo scuro		
DM 1t – linea tripla		
DM 1y – fascia monocroma		
DM 10g – denti di sega, dentati		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 189b – composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da un quadrato sulla diagonale iscritto tra due pelte affrontate		nodo di Salomone
DM 189b – composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da un quadrato sulla diagonale iscritto tra due pelte affrontate		triangolo
DM 189b – composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da un quadrato sulla diagonale iscritto tra due pelte affrontate		pelta a volute

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Lopreato 1987.

PARTE DELL’AMBIENTE: spazio tricliniare

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo
CROMIA: bicromo

L’unità è un tessellato bianco, le tessere a ordito di filari paralleli e obliqui, bordato da una fascia nera e tre linee bianche.

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		
DM 1t – linea tripla		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo e del campo – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BRUSIN, G. 1954, *Le ultime scoperte archeologiche ad Aquileia. II*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, Aquileia, fig. a p.47.

LOPREATO, P. 1987, *La villa imperiale delle Marignane in Aquileia*, in *Aquileia e Roma. Atti della XVII settimana di studi aquileiesi (Aquileia, 24-29 aprile 1986)* Udine, pp. 137-149.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Clementi, Tatiana, Villa Marignane, vano 8, f Candussi, pc260/1, t. meandro di svastiche, in TESS – scheda 3499

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3499>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3499>

DATA SCHEDA: 2007 | AUTORE: Clementi, Tatiana | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca